



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 179 del 19/11/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 ottobre 2008, n. 1898

Variante alla S.P.206 “Circonvallazione di Bitetto” in prossimità del santuario del Beato Giacomo e sistemazione del tratto compreso tra la S.P. n. 87 “Palo-Bitetto” e la S.P. 1 “Bitetto-Grumo”. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Provincia di Bari – Servizio Viabilità.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Settore Urbanistica) Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente f.f. Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.RP.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni ,di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01),non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica .

Si evidenzia che per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità ,o preminente interesse regionale o nazionale,comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto.

Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione ovvero dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

- Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

Si evidenzia altresì che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere stagionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo m) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra si rappresenta che all'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica è pervenuta, da parte della Provincia di Bari - Servizio Viabilità, la sotto elencata domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in Deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio - Settore Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Variante alla S.P. 206 "Circonvallazione di Bitetto" - in prossimità del santuario del Beato Giacomo e sistemazione del tratto compreso tra la S.P. n. 87 "Palo-Bitetto" e la S.P.1 "Bitetto - Grumo".
Società proponente: Provincia di Bari - Servizio Viabilità

Con nota prot. n° 13911 del 23/09/2008, acquisita al prot. N° 8385 del 24/09/2008 del Settore Urbanistico Regionale, la provincia di Bari - Servizio Viabilità - ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto, finalizzata all'ottenimento dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle N.T.A. del PUTT/P.:

- A - Relazione illustrativa;
- B - Relazione tecnica;
- C - Studio di prefattibilità ambientale;
- D1 - Relazione geologica, idrogeologica e sismica;
- E01 - Corografia su ortofoto
- E02 - Inquadramento intervento e variante al P.R.G. vigente;
- E03 - Planimetria di progetto su ortofoto;
- E04 - Planimetria di progetto su catastale;
- E05 - Profili longitudinali;
- E06 - Sezioni tipo;
- E07 - Schemi delle opere d'arte;
- F - Prime indicazioni per i piani di sicurezza;
- G - Calcolo sommario della spesa;
- H01 - Relazione sulle motivazioni per la variante allo strumento urbanistico;

- H02 - Mappa catastale delle aree da espropriare;
- H03 - Elenco ditte e indennità di esproprio.
- Relazione sulla compatibilità delle opere con le norme del P.U.T.T./P.;

Il progetto in parola prevede lo spostamento, a circa 250 mt. di distanza, dell'attuale percorso della circonvallazione di Bitetto in corrispondenza del Santuario del Beato Giacomo, con il duplice obiettivo di allontanare il traffico automobilistico (particolarmente intenso proprio in occasione delle manifestazioni religiose) dallo stesso Santuario nonché di sollevare la quota della sede stradale in corrispondenza dell'attraversamento dell'alveo del ramo del Lamasinata, riducendo così il rischio di inondazione della sede stradale in coincidenza delle piene.

Nello specifico, l'intervento riguarda il tratto di viabilità a nord che va dalla S.P. n. 206 sino alla S.P. n. 1, alla quale si raccorda con una rotatoria dopo aver superato con un ponte la Ferrovia Bari Taranto e la Lama Lamasinata, e il tratto sud della S.P. 206 che dalla predetta rotatoria si raccorda all'attuale tracciato della circonvallazione, dopo aver nuovamente attraversato con un ponte la Lama.

Il progetto prevede pertanto anche la realizzazione di due ponti, a campata unica con struttura in C.A.

La sezione stradale prevista è del tipo C1 dettata dal DM 5/11/2001, a due corsie di marcia di larghezza pari a m. 3,75, due banchine laterali di m.1,50 e due arginelli di m. 0,50.

Stante quanto indicato nella relazione illustrativa, con Delibera di Giunta Provinciale n. 50 del 5/2/2003 risulta approvato il progetto n. 107 del 25/10/2002; l'attuale progetto si discosta dalle previsioni progettuali approvate in quanto adeguato alle indicazioni dell'Autorità di Bacino in merito alla sistemazione idraulica dell'area.

In merito al progetto di cui trattasi risulta rilasciato il parere favorevole dell'Autorità di Bacino con nota prot. n. 9637 del 30/9/2008.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P. classifica le opere in progetto come "Opere di Rilevante Trasformazione" di cui all'art. 4.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., trattandosi di infrastrutture a rete "comportanti modificazioni permanenti degli elementi strutturali del territorio".

Le N.T.A. del P.U.T.T./P. prevedono, per tali opere, qualora non siano soggette a V.I.A., che siano sottoposte a "Verifica di Compatibilità Paesaggistica" di cui all'art. 4.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; pertanto si riscontra la legittimità dell'iter procedurale avviato dal soggetto proponente Provincia di Bari - servizio Viabilità - con la richiesta dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica.

Per quanto riguarda i rapporti delle aree interessate dall'intervento con il P.U.T.T./P., come evidenziato nello Studio di Impatto Paesaggistico presentato, si rappresenta che le aree interessate dall'intervento ricadono in Ambiti Territoriali Estesi in parte di tipo "B" di valore rilevante, in parte di tipo "C" di valore distinguibile, in parte di tipo "E" di valore normale.

La classificazione "E" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico", e i terreni e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "E" non sono soggetti a tutela diretta dal piano.

La classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti "

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "B" prevedono la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "B", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee...".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3. 04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A. T.D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree....".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia

storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “ tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tuffi gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3. 04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dallo Studio di Impatto Paesaggistico trasmesso, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

Le aree interessate dall’intervento risultano interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell’assetto paesistico- ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento.

In particolare, le aree d’intervento sono interessate dalla presenza della “Lama Lamasinata”, evidenziata sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa all’idrologia superficiale, che costituisce un’emergenza morfologica come definita dal punto 3.06.1 dell’art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dal punto 3.08.1 dell’art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo a “Corsi d’acqua”, alla quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.06.3 dell’art. 3.06 e al punto 3.08.3 dell’art. 3.08, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.06.4 dell’art. 3.06 e al punto 3.08.4 dell’art. 3.08.

- Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

Le aree interessate dall’intervento in progetto, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d’importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

Le aree oggetto di intervento risultano direttamente interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico.

In particolare, le aree d’intervento ricadono all’interno dell’area annessa al “Santuario del Beato Giacomo”, vincolo architettonico riportato al n. 340 del P.U.T.T./P. come definito dall’art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. - Beni architettonici extraurbani -, al quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.16.3 dell’art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e le prescrizioni di base di cui al punto 3.16.4 dell’art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, vincolo idrogeologico, Usi civici. Dagli elaborati grafici presentati si evince che l’intervento ricade in area sottoposta a vincolo di cui al Decreto Galasso oggi D.Lgvo 42/04.

Lo studio di impatto paesaggistico presentato descrive, oltre che le caratteristiche tecniche delle opere in progetto, anche i prevedibili impatti indotti dalla realizzazione delle stesse sulle singole componenti ambientali, ed in particolare sulla componente paesaggio nonché individua, nel contempo, alcune misure di mitigazione e/o di ripristino dello stato dei luoghi (ad opere ultimate) nonché evidenziano i risultati attesi per effetto delle opere di mitigazioni previste in progetto.

Lo studio presentato motiva l'ammissibilità dell'intervento ovvero la sua compatibilità paesistico-ambientale soprattutto in ragione delle caratteristiche tipologiche dell'intervento, che riguarda l'ammodernamento di una strada esistente, nonché in considerazione del fatto che l'intervento ricade in un ambito già parzialmente compromesso, e delle numerose misure di mitigazione e/o compensazioni previste in progetto finalizzate alla riduzione degli impatti.

Entrando nel merito della valutazione dell'intervento proposto, sulla base della documentazione scritta trasmessa, si rappresenta che le opere in progetto risultano interessare direttamente alcune aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti (A.T.D.) dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati nelle relative tavole tematiche del PUTT/P e definiti dal titolo m delle NTA del PUTT/P.

Più precisamente, con riferimento al Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico, il tracciato intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa della "Lama Lamasinata".

Ciò stante l'intervento in progetto comporta, esclusivamente nei tratti sopra menzionati, la modificazione di alcuni elementi strutturanti l'attuale assetto paesaggistico ed in particolare di una emergenza geomorfo-idrologica (Lama) che risulterà pertanto direttamente e/o indirettamente interessata dalle opere in progetto.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali e soprattutto per il suo posizionamento costituisce, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., opera di rilevante trasformazione in quanto comporta una modificazione permanente di elementi paesaggistici strutturanti, nonché deroga al regime di tutela ed alle prescrizioni di base degli A.T.D. sopra citati.

Con riferimento al Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica, il tracciato non interferisce con aree interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

Per quel che riguarda il Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, le opere oggetto di intervento interessano l'area annessa al "Santuario del Beato Giacomo", vincolo architettonico riportato al n. 340 del P.U.T.T./P.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali e soprattutto per il suo posizionamento costituisce, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., deroga al regime di tutela ed alle prescrizioni di base degli A.T.D. sopra citati.

Nello studio di impatto paesaggistico presentato si evidenzia l'assoluta necessità e il preminente interesse pubblico delle opere in progetto, che vanno a migliorare l'attuale viabilità sulla S.P. 206 per quanto riguarda la sicurezza, il decongestionamento dell'area in prossimità del Santuario e la regimazione idraulica delle acque, e viene altresì evidenziato, dal punto di vista paesaggistico, l'inserimento delle opere nel contesto territoriale interessato.

Poiché si tratta in massima parte di interventi di ammodernamento di un sistema di strade esistenti, le opere in progetto, per quanto riguarda la loro allocazione sono destinate a produrre un ridotto impatto sull'ambiente e sul paesaggio e, in quanto vanno a collocarsi in un contesto già fortemente antropizzato, non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati.

Anche con riferimento specifico al tratto da realizzarsi ex novo non si rilevano, in ordine al tracciato configurato dalla soluzione progettuale proposta, alternative localizzative stante il condizionamento esercitato dai tracciati viari già esistenti.

Eventuali tracciati alternativi in direzione Ovest andrebbero comunque a interferire con le emergenze paesaggistiche individuate e in particolare con il corso d'acqua "Lama Lamasinata"; non si rilevano pertanto, in ordine al tracciato configurato dalla soluzione progettuale proposta, alternative localizzative.

Resta inteso che in fase di dismissione dei tracciati stradali esistenti si dovrà porre particolare cura nella sistemazione delle aree di risulta ai fini paesaggistici.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola pur interessando, solo in alcuni tratti del tracciato stradale, alcuni elementi paesaggistici strutturanti (lama, bene architettonico), risulta ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive di tutela proprie degli ambiti territoriali estesi interessati in quanto, soprattutto per le caratteristiche tipologiche, le opere in progetto, che prevedono in gran parte interventi sulla viabilità esistente, non comportano complessivamente una trasformazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico che si presenta alquanto antropizzato e pertanto dette opere non creano pregiudizio alla conservazione dei residui valori paesaggistici ancora presenti nelle aree interessate dall'intervento.

Quanto sopra anche in considerazione dei materiali e delle tecnologie utilizzate nella fase di realizzazione delle opere e soprattutto delle misure di mitigazione e/o compensazione previste nello studio di impatto paesaggistico presentato.

In considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste dallo Studio di Impatto Paesaggistico, la qualità paesaggistica dell'ambito territoriale interessato dalle opere in progetto risulterà, ad opere ultimate, sostanzialmente migliorata anche in virtù delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale che prevede anche la piantumazione di specie autoctone sulle scarpate.

In relazione all'attestazione di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche in considerazione del rilevante interesse pubblico che le opere in progetto rivestono e della mancanza di alternative localizzative.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti in aggiunta a quelle già individuate dallo studio di impatto paesaggistico:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico: Nelle aree interessate dalla "lama Lamasinata", siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica

dell'ambito d'intervento.

- In sede di esecuzione dei lavori siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti storico-culturali:

- Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.).

- Con riferimento ai muri a secco questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica, a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

Il presente provvedimento esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.04 e dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I. “

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportata;

Di rilasciare alla Provincia di Bari - Servizio Viabilità - per la "Variante alla S.P. 206 "Circonvallazione di Bitetto" in prossimità del Santuario Beato Giacomo e sistemazione del tratto compreso tra la S.P. n 87 "Palo Bitetto" e la S.P n 1 "Bitetto Grumo" ", l'attestazione di compatibilità paesaggistica con prescrizioni, di cui all'art. 5 04 delle N.T A. del P.U.T.T/P. anche in deroga ex art. 5.07 alle prescrizioni di base previste per gli Ambiti Territoriali Distinti interessati;

Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
